

**C'era una volta
la cultura a Roma**

L'impressione è quella di tante idee che si agitano confusamente senza trovare una «testa» in cui entrare. Così si prospetta questo «inverno romano» della cultura, che sta appena per iniziare. Quasi nessun progetto viene direttamente dal Campidoglio, e sono nella più completa confusione i tre grandi enti produttori di spettacoli di spettacolo: Teatro dell'Opera, Teatro di Roma, Santa Cecilia. E soprattutto da questi che si trae l'impressione delle idee allo sbaraglio. Programmi quasi completamente allestiti, alcuni molto validi, ma costretti a muoversi nel più completo caos: «Abbiamo allestito una stagione forse senza pari al mondo — affermano, ad esempio, a Santa Cecilia — ma siamo nella situazione un po' paradossale di occupare una sala di prima mano della Conca d'Oro — per la quale il Comune non riesce ancora ad approvare la delibera che ratifica il nuovo canone di affitto richiesto dal Vaticano. Noi — concludono il vicepresidente Paolo Moroni e il segretario generale Berio — non abbiamo alcuna obiezione da fare all'amministrazione vaticana, tutti sanno che «oltretutto» sono sempre stati molto corretti nel fornire i servizi richiesti all'auditorium, ma come si può lavorare così?».

Purtroppo c'è molto di peggio. Basta muovere qualche passo nel Teatro dell'Opera per capire a quale livello di confusione — e soprattutto di caduta professionale e qualitativa — può giungere un ente culturale di prim'ordine tra le onde della lottizzazione e dell'incuria politica. Pochi esempi: nel teatro che si prefigge di contenere il primato alla Scala (700 dipendenti con 30 miliardi di bilancio) manca da un anno e mezzo il direttore generale. Sembra incredibile, ma è così. Manca la mente, l'ideatore della linea culturale, qualcuno in grado di conoscere cosa si agita nel mondo della lirica e di scegliere, di trovare novità. «Per fare un esempio — dice il direttore Morgià, consigliere d'amministrazione — alle dimissioni di De Simone dal San Carlo di Napoli sono seguite quelle del sovrintendente,

pochi ore dopo, con la motivazione che senza direttore artistico non si può stare». Ci stanno tranquillamente, invece, il vicepresidente Paola Panerai, il sovrintendente Alberto Antignani (quest'ultimo socialista, la prima ex rappresentante sindacale dell'Uil — s'promossa — dal sindaco) e lo stesso Signorello, che dell'Opera è il presidente ma che tutti attendono ancora di veder seduto al consiglio d'amministrazione sin dal giorno della sua elezione. «E così — afferma il rappresentante del sindacato musicisti Bartoletti — l'Opera si sta rapidamente trasformando in Teatro-museo, guidata da persone incompetenti (e non potrebbe essere diversamente visto che i loro compiti dovrebbero essere solo di gestione), ed ha del tutto abdicato ad una sua pur minima funzione di guida e stimolo culturale verso nuove opere. Persino a Salzburg — conclude — patria eletta della musica di Mozart, negli ultimi due anni sono stati presentati «contemporanei» come Berio e Reizicki, perché a Roma non si può fare?».

Una musica nuova in realtà — l'unica — si sta ascoltando nell'ultimo anno e mezzo. Purtroppo è quella «vecchissima» delle lottizzazioni, delle assunzioni sparate, del ricambio (è il caso di un accordo tra direzione e Cisl che si sta tentando di far passare in questi giorni), di una programmazione tanto inesistente da dover ricorrere, lo scorso anno, ad enormi straordinari per un progetto di chiusura (circa 120 rappresentazioni), la Scala ne fa 200. Se ne potrà uscire? In risposta — di solito — si ottengono solo gesti sconfortati.

La ricerca di una qualche «idea guida», che promuova culture di alto livello artistico, spettacoli più o meno validi della città capitale prosegue nel suo Teatro stabile pubblico. Il Teatro di Roma ha già presentato il suo programma per l'86-87. Il dibattito è aperto su chi sarà il direttore. Di sicuro è scomparsa, nella lotta per le nomine e nello scontro tra la personalità artistica (e — non dimentichiamolo — politica) del socialista Scaparro

Verso l'«inverno romano» nella più completa confusione

Tante idee allo sbaraglio



Due immagini di concerti di S. Cecilia

Un teatro pubblico condannato a stare fuori dal mercato

S. Cecilia: gran bel programma ma si teme lo sfratto. Opera: non c'è un direttore stabile: non si «rischia» più

e i rappresentanti democratici, ogni capacità a rischiare, a produrre cultura per la città (non si possono dimenticare le invenzioni del Teatro per le passate Estati romane, dai punti verdi al Circo in piazza). «Scaparro ci ha sorpresi tutti, rinchiusendosi solo nel ruolo istituzionale di proporre opere — afferma il consigliere del teatro Tiberi — mentre con l'entrata di Gatto nell'asse-

sonato alla Cultura il rapporto con il Comune è saltato completamente: solo pura delega o ostacoli burocratici. Non c'è, insomma, alcuna differenza tra lo stabile di Roma ed alcuni grossi teatri privati: si inseguono eccellenti proposte internazionali, si aggiunge qualche proposta italiana, due opere prodotte in proprio e tutto finisce qui. L'idea dei teatri pubblici che stimolano il



Maurizio Scaparro

mercato, i gusti del pubblico, a Roma sta morendo, in Campidoglio è già (sepolt). L'unico sprazzo — conclude Tiberi — sono state le «Tre notti per Roma», in cui tra l'altro Scaparro ha mostrato quali siano le sue doti di organizzatore culturale. Ma, dietro le quinte, si muovono un filanziamento comunale di soli 500 milioni, un contratto aziendale — essenziale per garantire la qualità dell'orchestra — contestato dagli organismi statali, il contratto d'affitto con il Vaticano ancora da rinnovare: riuscirà l'evento nuovo del pentapartito a piegare anche queste iniziative?

ma il vicepresidente Moroni — tra i migliori nomi nel mondo ne mancano pochi. Inoltre — aggiunge — siamo riusciti a istituire una quarta replica per dieci spettacoli, oltre quindicimila persone in più che potranno entrare nell'auditorium. Ma, dietro le quinte, si muovono un filanziamento comunale di soli 500 milioni, un contratto aziendale — essenziale per garantire la qualità dell'orchestra — contestato dagli organismi statali, il contratto d'affitto con il Vaticano ancora da rinnovare: riuscirà l'evento nuovo del pentapartito a piegare anche queste iniziative?

Angelo Melone
(continua)

Identificate le opere di Palombara

Copia romana di statue del 375 a. C.

Il gruppo allegorico rappresenterebbe Eirene e Plutos scolpite da Cefisodoto il Vecchio

Dal nostro corrispondente
TIVOLI — Da quando la terra, quasi per magia ha restituito le due statue antiche di Palombara un insieme di mistero e suggestione ha avvolto le fasi della vicenda. L'intrigata sequenza della scoperta, l'intervento del mercato clandestino, il sequestro e l'inchiesta aperta dal pretore Bernasconi. Fino alla clamorosa notizia di questa ora ben identificazione delle due opere, opera da parte di Zaccaria Mari e Maria Sperandio, gli stessi autori del ritrovamento a Palombara. A fronte c'è il misterioso atteggiamento del sovrintendente del Lazio Velocchia che incomprendibilmente ha negato al due studiosi l'accesso al luogo dentro Villa Adriana dove sono conservate le statue.

Si tratta comunque di un gruppo allegorico, Eirene e Plutos che rappresentano la pace e la ricchezza. È la copia di un'opera importante di Cefisodoto il Vecchio, scolpita nel 375 avanti Cristo, nell'ultimo periodo di prestigio culturale ateniese. Cefisodoto è famoso anche per essere il padre di un altro grande artista ellenico, Prassitele. Eirene nell'opera tiene in braccio Plutos in un rapporto di filiazione dalla pace alla ricchezza.

La testa trovata staccata dal corpo è scolpita in modo più raffinato del tronco, con un marmo anche diverso, secondo canoni usati nell'antichità. Questo fatto ha tratto in inganno i pochi studiosi che hanno potuto vedere le due statue: infatti nei giorni scorsi il sovrintendente Velocchia aveva ipotizzato che la testa appartenesse ad un'altra statua ancora interrata, parlando della possibilità che raffigurasse Apollo.

«La diversità di fattura — ha dichiarato Zaccaria Mari che dopo il ritrovamento ha passato lunghi giorni a cercare di identificare le opere, senza avere la possibilità di vederle dal vivo — non può ingannare gli esperti. La testa era staccata e legata al tronco con un gancio di metallo già alle origini. Si presenta in perfetto stato di conservazione: si capisce che sia l'Eirene per i bocconi, la fascia che ha in testa, la calotta e le ciocche di capelli che scendono lungo il busto. Al momento il Plutos non è stato ancora trovato, e tutto lascia pensare che sia ancora sotto la terra nella zona di Villa Santa Lucia, alle porte di Palombara».

Antonio Cipriani

didoveinquando

Pajetta: «Le idee e la forza del Pci»

● **VILLA GORDIANI** (Parco) — Area dibattiti ore 18 «La città, i suoi problemi, il suo futuro» manifestazione di chiusura del Festival con Piero Salvagni, membro del Cc del Pci; ore 21 «Il grande riscatto» con Leonardo Vallini (l'ingegner), 2.000 lire singolo, 3.000 lire a coppia; ore 21.30 ai «Doc ad hoc» il piano bar di Scaldone e jazz progressivo con il quartetto Apuzzo (sax), Laila (contrabbasso), Mariani (chitarra), Maini (batteria).
● **CINECITTÀ** (Parco viale Palmiro Togliatti) — Ore 8 diffusione de l'Unità; ore 9 doclorando; ore 10 torneo di bocce; ore 17.30 spettacolo per bambini con il mimo Armando Profumi; ore 19 manifestazione di chiusura con Goffredo Bettini, segretario della Federazione Artisti Romani; ore 20.30 recita di canzoni romane con Lando Fiorini; ore 21.30 film «Prima pagina» di Billy Wilder; ore 23 estrazione biglietti lotteria.
● **TOR SAPIENZA** (Impianto sportivo polivalente — Via Tor Sapienza) — Oggi: ore 17.30 animazione per bambini con il «Teatro dell'esistenza» di M. Capuano; ore 18 dibattito su «Donne e pace» con Anna Corciulo; ore 20.30 recita di Ernesto Bassignano (Caffè concerto) e gruppo musicale «Malusa» (Spazio balera); ore 23 discoteca. Negli impianti sportivi: ore 17.30 saggio di pattinaggio artistico; ore 18 torneo di calcio e di tennis (eliminatorie). Domani: ore 18 dibattito sulla Roma con Roberto Pinto; ore 20.30 musica in salsa; con Villiello proseguono tornei di calcio e tennis.
● **PONTE MILVIO** — Ore 11 ginkama in bicicletta sui ponti per ragazzi dai 6 ai 14 anni; ore 16 simultanea di scacchi; ore 18 Spazio donna dibattito su «Centro donne cos'è?» con Vittoria Toia; ore 18.30 dedicato ai bambini; Gruppo di lavoro Teatro per l'infanzia «La cenerentola»; ore 19 «Quale modello di sviluppo?» con la partecipazione di Luciana Castellina, membro del Cc del Pci; ore 20.30, il giornale «20-30» presenta «Musicapersazio», rock con «Hot Riviera», «La base» e con la partecipazione straordinaria di Karl Frotter; ore 23 estrazione biglietti lotteria.
● **BORGHESIANA** — Si con-

clude oggi, dopo 10 giorni di intenso impegno del compagno e una buona partecipazione dei cittadini al Festival dell'Unità. Durante la mattina e nel primo pomeriggio si svolgono giochi e gare sportive; ore 18 spettacolo di burattini; ore 19 finale di piccolo e grande; ore 20 comizio di chiusura con Marisa Rodano del Cc del Pci; ore 21 grande concerto con gli «Stadio». ● **NUOVO SALARIO** (piazza O. Vimercati) — Ore 9 diffusione de l'Unità; ore 10.30 gara ciclistica a cronometro; ore 17.30 proiezione di un documentario sulla IV circoscrizione; ore 19 dibattito sui problemi internazionali con Antonello Faloni, membro del Cc del Pci; ore 21 piano bar per estrazione biglietti lotteria.
● **DECIANA-TORRINO** (viale Camillo Sabatini) — Ore 18 finali torneo di calcio; ore 17 Spazio video; fiabe dal 18 al 20 secolo; ore 18 caccia al tesoro; ore 8 spazio video; materiale sul Sudafica, l'apartheid e i problemi dello sviluppo nel Terzo mondo; ore 23 concerto del gruppo «Mainis Click»; ore 21 gran concerto finale con la «Falsa» e Paola Cristallini; ore 22.30 rassegna film sulla commedia all'italiana; ore 23 estrazione biglietti lotteria.
● **TRULLO MONTECUCCO** — Ore 19 chiusura del Festival con comizio di Paolo Rodano. Scheda. ● **TUSCOLANA-PORTA S.GIOVANNI** — Ore 18 dibattito sulla situazione politica nazionale; ore 19 dibattito con Pichetti. ● **CASALBERTONE** — Ore 18.30 dibattito sui problemi internazionali con Giulio Rodano e rappresentanza del Cc e dell'Olp. ● **ITALIA LANCIANI** — Ore 18.30 dibattito sui problemi del quartiere.
● **GABATELLA** (via F. Pasano, 25) — Festa di compleanno: 42ª della sezione Pci. Ore 10 mini torneo di pallavolo femminile nell'area della sezione; ore 18 dibattito su «Le idee e la forza del Pci per il rinnovamento del Paese» con il compagno Gian Carlo Pajetta; ore 21 piano bar «La luna rossa», si balla sotto le stelle con Nino De Rosa (pianoforte e voce) e Toni Armetta (basso elettrico). ● **VILLA FLORA** — Si conclude la rassegna «Il cinema fuori dai cinema» con «Go-



FESTE UNITA

West; ore 20.15 cartoni animati, ore 21 «Scusi dov'è il Pci?», ore 23 «Tom Horn». ● **GENZANO** (parco P. Togliatti) — Ore 9 diffusione de l'Unità; ore 18 finale giochi a squadre; ore 17 iniziative per bambini; ore 19 proiezione del film «La valle dell'Eden» con James Dean; ore 20 comizio di chiusura con Benzo Stefanini, responsabile nazionale agricoltura del Pci, Pasquale Bifano, responsabile coordinamento comunale Pci Genzano; ore 21 «Il panegirico»; ore 22.30 estrazione biglietti lotteria.
● **CECCINA** — Ore 10.30 rassegna film sulla commedia all'italiana; ore 23 estrazione biglietti lotteria.
● **TRULLO MONTECUCCO** — Ore 19 chiusura del Festival con comizio di Paolo Rodano. Scheda. ● **TUSCOLANA-PORTA S.GIOVANNI** — Ore 18 dibattito sulla situazione politica nazionale; ore 19 dibattito con Pichetti. ● **CASALBERTONE** — Ore 18.30 dibattito sui problemi internazionali con Giulio Rodano e rappresentanza del Cc e dell'Olp. ● **ITALIA LANCIANI** — Ore 18.30 dibattito sui problemi del quartiere.
● **GABATELLA** (via F. Pasano, 25) — Festa di compleanno: 42ª della sezione Pci. Ore 10 mini torneo di pallavolo femminile nell'area della sezione; ore 18 dibattito su «Le idee e la forza del Pci per il rinnovamento del Paese» con il compagno Gian Carlo Pajetta; ore 21 piano bar «La luna rossa», si balla sotto le stelle con Nino De Rosa (pianoforte e voce) e Toni Armetta (basso elettrico). ● **VILLA FLORA** — Si conclude la rassegna «Il cinema fuori dai cinema» con «Go-

Roma Platea, ultimi bagliori d'estate

L'estate sta finendo recitava un passo di una nota canzone dei fratelli Righeira, or non è molto. Ma c'è chi pensa ancora a noi poveri romani, sconvolti da nubi grigie e umidità amazzonica. Pensa, cioè, alle nostre serate e a soddisfare le nostre curiosità culturali. Con il Festival internazionale di Roma platea estate '86 (settima edizione) ci saranno alcune serate da spendere fra cinema, teatro e musica. I luoghi d'incontro sono disseminati nel centro cittadino, come la basilica dell'Ara Coeli, il Teatro Argentina, la Casina Valadier, il cinema Rialto. Unico punto decentrato è il Tendastrisce di via Cristoforo Colombo, dove, per il secondo anno consecutivo avrà luogo l'incontro di prosa A solo: attori in cerca d'autore. Ennio Coltori, il regista che ha curato i «tre giorni del palcoscenico» (25, 26 e 27 settembre) ha coinvolto 12 giovani attori conosciuti che si esibiranno in altrettanti monologhi di giovani e sconosciuti autori. Giorgio Albertazzi e Piera degli Esposi fungeranno da padrino e madrina (come già lo scorso anno) della manifestazione.

Veniamo al cinema, sezione a cura della direzione del festival coordinato da Rita Nobili. Al Rialto, dal 15 settembre scorrono pellicole sotto il comune denominatore «Le armi della pace» e i titoli spiegano le intenzioni della rassegna: titoli pacifisti come Gandhi, antimilitaristi come Il dottor Stranamore e Sindrome cinese.

Le parti del leone, per Platea Estate, spettano, comunque alla danza e alla musica. Vittoria Ottolenghi, per quel che riguarda la danza, ha selezionato gruppi come la Compagnia nazionale di canto e Danza del Mozambico (23 settembre), il Teatro Ballet Espanol con Verma e Diguisia de l'Almazora (10 e 11 ottobre); il Ballet Theatre Francais de Nancy con Strings, Inconsequentials, Pas de deux, Sinfonia in Re (14 e 15 ottobre). Tutti gli spettacoli di danza saranno presentati al Tendastrisce. I concerti, a cura di Massimo Pradella, si ascolteranno invece all'Ara Coeli e aprirà l'Orchestra sinfonica di Roma della Rai il 19 settembre, con in programma Mussor-



Antonio Bueno... o della dissacrazione «oculata»

«Antonio Bueno... o della dissacrazione «oculata» è il titolo di un bel volume curato da Giorgio Di Genova e dedicato all'artista. In questo ambito il 30 settembre si tiene un convegno sul lavoro di Bueno con la partecipazione di Everardo Dalla Noca, Tommaso Paloscio e Giorgio Di Genova. Nella foto: «Marinarok», «Bambina con fiore» e «Mlle Riviera», tre lavori di Bueno.

opere dal 1938 fino alla scomparsa) nella Sala della Ragione del Palazzo comunale di Anagni. In questo ambito il 30 settembre si tiene un convegno sul lavoro di Bueno con la partecipazione di Everardo Dalla Noca, Tommaso Paloscio e Giorgio Di Genova. Nella foto: «Marinarok», «Bambina con fiore» e «Mlle Riviera», tre lavori di Bueno.



Il violinista Uto Ughi

al METROPOLITAN SUPERGEMMA - KING PRESIDENT - GREGORY

Mette a segno ogni pugno che promette (New York Times)
Un film che fa sembrare il «Cobra» di Stallone un gioco da bambini (News Nine)



IL FILM E' PER TUTTI

EXPOBIMBI '86

MOSTRA SPETTACOLO PER BAMBINI E RAGAZZI
6-14 settembre - Fiera di Roma

Il mondo fantastico, quasi irreale, realizzato dalla edizione romana di ExpoBimbi, è arricchito quest'anno di due importanti innovazioni dal richiamo seducente: la mostra degli aquiloni, con la loro storia e la ultima novità, ed un favoloso viaggio tramite il Disneyland per tre persone. Due strutture che condurranno ancor più i mesi graditi che ogni anno l'ExpoBimbi offre alle migliaia di frequentatori. La manifestazione, giunta all'ottava edizione, si svolge nei padiglioni della Fiera di Roma sulla Cristoforo Colombo dal 6 al 14 settembre.

Questa edizione, oltre ai consuetti spettacoli e alle tradizionali visite ai padiglioni, presenta come abbiamo appena detto il favoloso mondo degli aquiloni, che da statistiche recentemente pubblicate attira in maniera insospettabile anche gli adulti. Un intero padiglione è stato allestito per ospitare forse la più completa mostra degli aquiloni che offre 20 esemplari di tre metri per due e altrettanti di medie e piccole dimensioni. L'altra novità è un viaggio grazie per una persona negli Stati Uniti per visitare il più bel parco giochi del mondo: Disneyland. A tre manifestazioni, sarà estratto a sorte un biglietto e il fortunato possessore indicherà altre due persone che lo possono accompagnare in quel viaggio.

L'appuntamento romano all'ExpoBimbi, dove i bambini e i ragazzi diventeranno protagonisti per 8 giorni, offre la ricca e ormai tradizionale panoramica di spettacoli e intrattenimenti. Tra l'altro a tutto sfarzo un mini campo da tennis con istruttore per divertimento di grande e piccolo. Quest'anno torna Silver, con un supergruppo dedicato ai ragazzi. Spettacoli teatrali, di danza moderna, l'esibizione di truppe acrobatiche e quelle dei clown di Tora Oveda, oltre alle proiezioni ininterrotte di cartoni animati, sono gli altri elementi spettacolari di questa edizione dell'ExpoBimbi.

La rassegna è anche un'occasione per conoscere la última novità in fatto di giocattoli, soprattutto quelli elettronici, in continua evoluzione, e ovviamente anche i passatempi tradizionali. L'ExpoBimbi '86 mette a disposizione inoltre cose più concrete e più vitali. L'abbronzamento, l'arricchimento, libri e dischetti. E tempo di scuola e quindi la manifestazione romana non si avvia all'immensa scacchiera offrendo tutto ciò che occorre per affrontare un altro anno di studio: dalla penna a sfera alle scrivanie, dalle cartelle ai grembiuli, tutto a portata di mano e di tasca, senza estenuanti code e con un'ampia varietà di scelta.

Festival d'organo in dieci puntate

C'è tempo per l'arrivo delle grandi stagioni. L'Accademia di Santa Cecilia inaugura quella sinfonica il 18 ottobre, con Giuseppe Sinopoli alle prese con i «Gurrelieder» di Schoenberg (in tempo per ricordare il musicista nel trentacinquesimo della morte). Ma la città riprende, intanto, il discorso musicale.

Domani si inaugura il XIX Festival internazionale d'organo: ogni giorno un concerto fino al 24 settembre. In diverse chiese (San Luigi dei Francesi, Santa Maria dell'Anima, S. Gaetano, Sant'Agostino, Santo Spirito in Sassia) si alternano illustri organisti: Francis Chapelet, Umberto Forni, Scott Ross, Elisa Luzi con il Coro Aureliano, Giuseppe Zamboni, Elisabeth Ullmann, Johann Trummer, Jean-Paul Leocq, Francesco Tasini (il 24 con l'Orchestra Barocca Italiana, diretta da Miles Morgan) impegnato esclusivamente in pagine di Heandel.

Al di là degli interessi strettamente musicali, il Festival si propone pur sempre di richiamare l'attenzione sul restauro di organi da salvare. La nostra città ne ha di preziosi, e sarebbe il momento di avere in dettaglio la dislocazione e le condizioni di tanti strumenti che rischiano il silenzio.

Francis Chapelet, che suona lunedì (alle 21) è uno dei più importanti organisti francesi. Molto attivo, suona a Parigi in Saint-Severin, insegna al Conservatorio di Bordeaux e dirige l'Accademia d'Organo Iberica. Il programma comprende (San Luigi dei Francesi) pagine di Bach, Brahms, Dandrieu e Liszt.